

fra poco a celebrare la loro festa il primo nel pross. venturo Lunedì 8 corrente, ed il secondo nella successiva Domenica 14 detto, benchè in quest'anno, secondo il rito, debba cedere il luogo al SS. Nome di GESU'. Ecco, o Dilettissimi, un nuovo stimolo alla nostra pietà, un nuovo appoggio alle nostre speranze. Certamente la maggior nostra Avvocata, è MARIA, come quella che essendo la più vicina al trono di Dio, fu costituita principale dispensiera di tutte le grazie, che dal cielo discendono in terra; e perciò dobbiam sempre ricorrere innanzi a tutto al patrocinio di Lei. Ma dobbiamo pure invocare l'aiuto di tutti i Santi, che la Chiesa ci propone ogni dì da onorare, e da imitare in tutto il corso dell'anno, per averli propizii in tanti bisogni, e pericoli di questa misera vita. E fra i Santi medesimi non debbono forse ispirarci maggior divozione e fiducia quei, che sortirono i natali in questa medesima Città, che respirarono queste aure, che solcarono queste acque, che passeggiarono queste contrade medesime, e che lasciarono alla Patria monumenti immortali, e visibili ancora, di vero e magnanimo affetto? E fra i Santi tutti, anche nati in Venezia, non dovremo confidare, che i due nominati di sopra, per aver tenuto, uno lo spirituale e l'altro il temporal governo della Città, la guardino ancora con ispecial dilezione, e seguano ad essere in cielo, come furono in terra, i veri Padri del popolo?

Ah sì: chi ne dubitasse, darebbe sospetto di non essere di essi divoto. Se non che la divozion vera, come il fuoco, non può stare lungamente nascosta; ma ha bisogno di spandersi, e di manifestarsi esteriormente colle opere, che ne sono gl'indizii. Sarebbe però vivissimo desiderio nostro, e di parecchi altri divoti, che nel giorno sacro a S. Lorenzo Giustiniani, in cui nella Basilica olivolense, innanzi all'urna, che racchiude le sue venerabili spoglie, si suole per antico uso celebrare pontificalmente la Messa coll'intervento della civica Rappresentanza, vi accorresse anche il Popolo più che il solito numeroso, e compreso di pii sentimenti. Affinchè poi questo spirito di divozione non si dilegui col dileguarsi del giorno, raccomandiamo a tutti i Parrochi, ed ai Superiori delle Corporazioni religiose, che durante l'ottavario del Santo facciano cantare correntemente, o almeno recitare ogni dì dopo una Messa l'Inno delle Lodi, *O decus caeli etc.* col Versicolo e Responsorio e l'Orazion che vi segue; e che tengano la stessa pratica nella festa e per tutto l'ottavario di San Pietro Orseolo, surrogandovi l'Inno *Iste Confessor* con l'Orazion propria del Santo (\*).

Possano questi atti religiosi eccitar dal torpore, in cui giace pur troppo da gran tempo una divozione sì utile e doverosa alla nostra Città, e così incominci in quest'anno, e continui ne' successivi una specie di riparazione alle passate mancanze. Poichè voi ben vedete, o Dilettissimi, quanto sia ora necessario provocare per via di moltiplicati intercessori le divine misericordie, delle quali abbiam tanto bisogno. Freme già intorno un nuovo nembo di guerra, la Chiesa è in lutto, il mondo intero, si può dire, in iscompiglio, e Venezia sola sotto la protezion di MARIA,

(\*) A chiunque assisterà in Chiesa divotamente a queste preci, o non potendo, reciterà in privato ogni giorno tre *Pater, Ave e Gloria*, si concede Indulgenza di cento giorni, tanto nel primo, che nel secondo Ottavario.